

Questo numero 48 della rivista, inizia con un bel saggio di Leandro Sequeiros sj, dedicato alla ricorrenza della composizione de “Il cuore della materia”, un testo importante di Teilhard, che è impregnato di riferimenti autobiografici ed introspettivi, capaci di fornire una sorta di riepilogo, a poco tempo dalla sua morte avvenuta 70 anni fa, della propria esperienza interiore: un invito a leggere per costruirsi un quadro più definito del pensiero teilhardiano e della sua architettura.

Segue quindi, nella sezione italiana, un ottimo saggio di Patrizia Candido dedicato alla spiritualità cristiana, impegnata nel confronto con il disincanto della realtà d’oggi: un’opera accorta, ben strutturata, profonda e chiara nelle analisi, quanto di largo respiro nelle sintesi, uno scritto significativo, da affrontare tutto d’un fiato e da meditare con calma.

Si pone invece su di un altro piano, il successivo testo breve ed interessante, di Annamaria Tassone, rivolto ad interrogarsi sulla dinamica maschile – femminile nell’oggi e sul suo divenire, tenendo conto della specificità dedicata alla “creazione” delle due metà del cielo.

Impreziosisce poi il nostro percorso di comprensione, la ripresa di un testo storico di grande valore e di significativa risonanza, sulla rilevante posizione scientifica di Teilhard. Si tratta infatti, dell’introduzione all’edizione inglese de “Il fenomeno umano”, scritta niente meno che da Julian Huxley, scienziato evoluzionista di notevole talento e tra le figure centrali nell’ambito di quella rivoluzione scientifica, da lui stesso definita “Teoria sintetica dell’evoluzione” o “Sintesi moderna dell’evoluzione”, oltre poi ad essere nipote di quel Thomas Huxley, grande sostenitore di Darwin.

Conclude le proposte della rivista, la rubrica riservata al “Journal” di Teilhard, in cui, grazie alla dedizione appassionata di Giovanni Basso, troviamo anche la traduzione originale di due importanti saggi, “L’anima del mondo” e “La grande monade”, testi composti nel 1918, a breve distanza l’uno dall’altro ed il cui pregio, viene ben evidenziato grazie ai dotti commenti del nostro autore.

Nel complesso presentiamo un numero formato da saggi corposi, ma con il merito, crediamo, di offrire argomenti di valore, sui quali è importante fissare la nostra attenzione, per ottenere qualche capacità in più, nel comprendere tanto Teilhard, quanto, grazie ai suoi paradigmi, anche l’affascinante svolgersi della nostra quotidiana esistenza ed il suo possibile sviluppo in avanti.